

HOLY SEE PRESS OFFICE  
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE  
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

# **BOLLETTINO**

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0492

Mercoledì 12.09.2001

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL PRIORE GENERALE DELL'ORDINE DEI FRATELLI DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO IN OCCASIONE DEL CAPITOLO GENERALE**
- ◆ **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL CARD. KAZIMIERZ ŚWIĄTEK, ARCIVESCOVO DI MINSK-MOHILEV, PER L'INAUGURAZIONE DEL SEMINARIO MAGGIORE INTERDIOCESANO DI PINSK (BIELORUSSIA)**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**

## ◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Giovanni Paolo II ha ricevuto oggi in Udienza:

Em.mo Card. Joachim Meisner, Arcivescovo di Köln (Germania).

[01422-01.01]

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL PRIORE GENERALE DELL'ORDINE DEI FRATELLI DELLA BEATA**

**VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO IN OCCASIONE DEL CAPITOLO GENERALE**

In occasione del Capitolo Generale dell'Ordine dei Fratelli della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, Giovanni Paolo II ha consegnato - nel corso dell'Udienza Generale di questa mattina - un Messaggio al Priore Generale dell'Ordine, P. Joseph Chalmers.

Pubblichiamo di seguito il testo del Messaggio:

Al Reverendissimo Padre  
**JOSEPH CHALMERS**  
Priore Generale dell'Ordine dei Fratelli  
della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

1. Con gioia ho appreso che il plurisecolare Ordine dei Fratelli della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo sta celebrando il Capitolo Generale, animato dal desiderio di continuare a servire Cristo e la Chiesa con totale fedeltà al proprio carisma ed alle direttive del Magistero pontificio.

Tale proposito assume singolare eloquenza in questo inizio del nuovo millennio, in cui la Chiesa si avvia fiduciosa verso il futuro tenendo gli occhi fissi su Cristo - "l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il principio e la fine" (Ap 22,13) – sforzandosi di compiere fedelmente la missione che Egli stesso le ha affidato.

Non posso non sottolineare inoltre come il Capitolo Generale cada nel corso dell'anno commemorativo del 750° anniversario della donazione dello Scapolare. Per tale speciale giubileo ho voluto inviare, lo scorso 25 marzo, uno speciale messaggio all'intera Famiglia del Carmelo. Ricorre, inoltre, quest'anno il VII centenario della nascita del grande vescovo carmelitano sant'Andrea Corsini, giustamente ricordato come esempio per i pastori e modello di vita consacrata per tutti i religiosi e le religiose.

Mentre spiritualmente mi unisco a codesta Assemblea capitolare nell'invocare sui lavori lo Spirito del Signore, saluto Lei, Reverendissimo Padre e La ringrazio per il servizio che in questo sessennio ha reso all'Ordine del Carmelo e alla Chiesa. Con Lei saluto i partecipanti al Capitolo Generale che provengono da diverse nazioni e, per loro tramite, estendo il mio affettuoso pensiero all'intero Ordine Carmelitano.

2. Il tema dell'assise capitolare è: *Il viaggio continua*. Il riferimento all'esperienza umana del cammino è tipico della spiritualità carmelitana. Fin dai primi eremiti stabiliti sul Monte Carmelo, che si erano recati *pellegrini* nella Terra del Signore Gesù, la vita è rappresentata come un'ascesi verso la santa montagna, che è Cristo Gesù nostro Signore (cfr Messale Romano *Colletta della Messa in onore della B. V. Maria del Carmelo*, 16 luglio). Orientano tale interiore pellegrinaggio due icone bibliche quanto mai care alla tradizione carmelitana: quella del profeta Elia e quella della Vergine Maria.

Il profeta Elia arde di zelo per il Signore (cfr *1 Re* 19,10); si mette in viaggio verso il monte Oreb e, anche se stanco, continua a camminare fino al raggiungimento della meta. E' solo al termine del suo non facile itinerario che incontra il Signore nel mormorio di un vento leggero (cfr *1 Re* 19,1-18). Guardando al suo esempio, i Fratelli della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo comprendono più profondamente che solo chi si mantiene allenato ad ascoltare Dio e ad interpretare i segni dei tempi è in grado di incontrare il Signore e riconoscerlo negli eventi quotidiani. Iddio parla in tanti modi, persino attraverso realtà che possono talora sembrare insignificanti.

L'altra icona è quella della Vergine Maria, che voi venerate sotto il titolo di *Sorella e Bellezza del Carmelo*. La Madonna si mette in viaggio per andare a far visita ad un'anziana parente, sant'Elisabetta. Appena ha ricevuto l'annuncio dell'angelo (cfr *Lc* 1,26-38), parte generosamente, quasi correndo per i sentieri montuosi (cfr *Ct* 2,8; *Is* 52,7), avendo appreso che Elisabetta ha bisogno di aiuto. Nell'incontro con la cugina, dal suo spirito si sprigiona un canto di gioia: il *Magnificat* (cfr *Lc* 1,39-56). Canto di lode al Signore e testimonianza di umile disponibilità a servire i fratelli. Nel mistero della Visitazione ogni cristiano scorge il modello della sua vocazione. Così sia specialmente per voi, radunati in assemblea capitolare per imprimere all'Ordine un rinnovato slancio ascetico e missionario. Con l'animo ripieno di lode verso il Signore nella contemplazione del suo mistero, avanzate gioiosi sulle strade della carità, aprendovi all'accoglienza fraterna per essere credibili testimoni

dell'amore misericordioso del Verbo di Dio fattosi uomo per redimere il mondo.

3. "*Il viaggio continua*". Sì, Fratelli carissimi, il vostro spirituale viaggio continua, nel mondo d'oggi. Siete chiamati a rileggere la vostra ricca eredità spirituale alla luce delle sfide odierne, affinché "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono" siano "pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo" (*Gaudium et spes*, 1), e, in maniera singolare, di ogni carmelitano.

Nell'anno, nel quale commemorate il 750° anniversario del dono dello Scapolare, come non rendere più vigoroso e deciso il vostro impegno a lasciarvi rivestire di Cristo (cfr *Rm* 13,14). Chiedete a Maria, tanto premurosa e delicata verso il bambino Gesù (cfr *Lc* 2,7b), di rivestire ognuno di voi della saggezza e dell'amore del suo divin Figlio. E voi, consapevoli della missione che Iddio affida al vostro benemerito Ordine, offrite al mondo la testimonianza della vostra fedeltà, perché Cristo sia da tutti conosciuto e accolto come l'unico Salvatore dell'uomo, ieri oggi e sempre (cfr *Eb* 13,8).

A tal fine, invoco su di voi abbondante la grazia divina. Lo Spirito Santo, come in una rinnovata Pentecoste, scenda su di voi e vi illumini perché possiate discernere la volontà del Padre celeste misericordioso, sì da essere in grado di parlare agli uomini e alle donne del mondo nelle forme a loro più consone ed efficaci (cfr *At* 2,1-13).

Con questi sentimenti, imparto di cuore la Benedizione Apostolica a Lei, ai frati Capitolari e a tutta intera la Famiglia del Carmelo, implorando su ciascuno la materna protezione della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, insieme con l'intercessione del profeta Elia e dei numerosi Santi e Sante dell'Ordine.

Da Castel Gandolfo, 8 Settembre 2001

IOANNES PAULUS II

[01420-01.01] [Testo originale: Italiano]

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL CARD. KAZIMIERZ ŚWIĄTEK, ARCIVESCOVO DI MINSK-MOHILEV, PER L'INAUGURAZIONE DEL SEMINARIO MAGGIORE INTERDIOCESANO DI PINSK (BIELORUSSIA)• TESTO IN LINGUA ORIGINALE• TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA**

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che Giovanni Paolo II ha inviato all'Em.mo Card. Kazimierz Świątek, Arcivescovo di Minsk-Mohilev, in occasione dell'inaugurazione del Seminario maggiore interdiocesano di Pinsk in Bielorussia:

**• TESTO IN LINGUA ORIGINALE**

Venerabili Fratri Nostro  
**CASIMIRO S.R.E. Cardinali ŚWIĄTEK**  
 Archiepiscopo Minscensi-Mohiloviensi Latinorum

Permagno quidem cum animi Nostri solacio et gaudio iam instare cognovimus Seminarii Maioris interdiocesani Pinskensis dedicationem. Tecum nimirum, Venerabilis Frater Noster, laetamur, qui paterna quadam cura permotus hoc opus provexisti, atque simul cum universa communitate ecclesiali quae est in Bielorussia, dum nempe spiritalem cogitamus utilitatem quam hoc sic renovatum institutum addere poterit erudiendis candidatis ad sacerdotium, tum etiam ad promovendam pastorem vocationum sacrarum operam.

Aedes hae feliciter restauratae in memoriam revocant praeclara eventa historiae ipsius Ecclesiae in Bielorussia. Fuerat enim illud Seminarium Servi Dei Sigismundi Lozinski, qui Christi gregis in illa Natione numquam obliviscendus fuit pastor annis videlicet difficillimis superioris saeculi. Deinde idem aedificium occupavit regimen communistarum aliisque usibus destinavit. Nunc autem secundum fines suos pristinos redintegratum convenienterque dedicatum studiorum theologorum patrono universali sancto Thomae Aquinati aperitur suum ut praestet ministerium Ecclesiis Minscensi-Mohiloviensi, pariter Pinskensi et Vitebscensi.

Quis hoc in reviviscente Seminario non signum magnae spei discernit ad venturam Ecclesiae eadem in regione aetatem? Sacerdotalium namque vocationum curatio est imprimis apostolica industria quae futurum respicit tempus, "messem quidem multam" (Mt 9, 37) illam quae curatores studiosos postulat beneque praeparatos. Magni sane momenti est cura de illis qui sacerdotalem vitam appetunt: imprimis enim poscit constantem fidentemque precationem motam ad "Dominum messis ut mittat operarios in messem suam" (Mt 9, 38), postulatque dein patientem et accuratam educandi operam, quae singulos ipsos vocatos comitetur atque in progressione propria humana et christiana sustentet.

Probe novisti, Venerabilis Frater Noster, quantopere Nobis cordi sit necessitas illa seriae institutionis ministrorum altaris futurorum. Pastorale enim ministerium presbyterorum, tum eruditorum tum etiam actuosorum, praestat et confirmat tranquillos progressus communitatum christianarum. Haec igitur causa est cur numquam precari Deum hac de re cessare debeamus. Ex animo propterea optamus ut Seminarium Maius illud interdioecesanum Pinskense ante omnia evadat domus orationis perpetuae pro vocationibus ipsisque sacerdotibus. Eidem Seminario invigilet Maria Sanctissima, ut omne congruum caelitus adferat iis auxilium qui inibi annos praecipuos suae vitae transigent et ut illud veluti officina fiat plurimorum ac sanctorum sacerdotum.

Gratissimam praeterea Nostram testamur omnibus illis mentem qui diversis profecto modis huic utilissimo ecclesiali operi suas contulerunt partes, quae universo catholico illius regionis populo maxima adferet beneficia. Illis Deus ipse praemia retribuat.

His itaque cum sensibus Tibi, Venerabilis Frater Noster, tuisque sociis Apostolicam Nostram Benedictionem peculiarem ex imo pectore impertimur quam libentes quidem ad omnes pertinere volumus dioecesanarum communitates et ad illos imprimis qui ad sacerdotium sese comparant.

Ex Arce Gandulfiana, die XXV mensis Iulii, anno MMI, Pontificatus Nostri tertio et vicesimo.

IOANNES PAULUS II

[01415-07.01] [Testo originale: Latino]

• **TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA**

Al venerato Fratello  
il Signor Cardinale **KAZIMIERZ ŚWIĄTEK**  
Arcivescovo di Minsk-Mohilev

Con vivo compiacimento ho appreso che è ormai prossima l'inaugurazione del Seminario maggiore interdiocesano di Pinsk. Mi rallegro con Lei, venerato Fratello, che, mosso da paterna sollecitudine, ha promosso tale opera, e con l'intera Comunità ecclesiale che è in Bielorussia, pensando al servizio che la rinnovata struttura potrà offrire alla formazione dei candidati al presbiterato, nonché alla promozione di un'efficace pastorale vocazionale.

Questo edificio, oggi rinnovato, evoca significative pagine di storia vissuta dalla Chiesa in Bielorussia. Esso fu già il Seminario del servo di Dio Zygmunt Łoziński, indimenticato Pastore del gregge di Cristo in codesto Paese in anni difficili del secolo scorso. Il regime comunista, poi, sequestrò lo stabile e lo adibì ad altre funzioni. Ripristinato secondo le finalità originarie e opportunamente intitolato al patrono universale degli studi teologici, san Tommaso d'Aquino, si apre ora per offrire i suoi servizi alle diocesi di Minsk-Mohilev, Pinsk e Vitebsk.

Come non vedere in questo rifiorito Seminario un promettente segno per il futuro della Chiesa in codesta regione? La cura delle vocazioni sacerdotali è, infatti, per eccellenza un lavoro apostolico che guarda al futuro, alla "messe" che "è molta" (Mt 9,37) e che richiede operai zelanti e ben preparati. Importante è, perciò, la cura degli aspiranti alla vita sacerdotale: essa suppone innanzitutto un'insistente e fiduciosa preghiera al "padrone della messe", perché "mandi operai nella sua messe" (Mt 9,38), ed esige poi una paziente ed attenta azione educativa, che accompagni e sostenga ogni singolo chiamato nella sua crescita umana e cristiana.

Ella ben sa, Signor Cardinale, quanto sia presente al mio animo la necessità di una seria formazione dei futuri ministri dell'altare. Il servizio pastorale di sacerdoti dotti e zelanti è garanzia di sereno sviluppo per le Comunità cristiane. Ecco perché non dobbiamo mai stancarci di pregare per questa intenzione. Auspicio di cuore che il Seminario maggiore interdiocesano di Pinsk diventi, in primo luogo, casa di incessante invocazione per le vocazioni e per i sacerdoti. Maria Santissima vegli sul Seminario, perché possa offrire ogni opportuno sussidio a quanti vi trascorreranno anni importanti della loro esistenza, diventando così fucina di numerosi e santi presbiteri.

Esprimo, inoltre, il mio grato apprezzamento a quanti, in vari modi, hanno collaborato a tale importante opera ecclesiale, che recherà grandi benefici all'intero popolo cattolico della regione. Iddio renda merito a tutti.

Con tali sentimenti, di cuore imparto a Lei e ai suoi collaboratori una speciale Benedizione Apostolica, che estendo volentieri alle Comunità diocesane e, in modo speciale, a quanti si stanno preparando al Sacerdozio.

Da Castel Gandolfo, 25 Luglio 2001

IOANNES PAULUS II

[01415-01.02] [Testo originale: Latino]

#### **RINUNCE E NOMINE • NOMINA DI AUSILIARE DI COCHABAMBA (BOLIVIA)**

Giovanni Paolo II ha nominato Ausiliare dell'Arcivescovo di Cochabamba (Bolivia), S.E. Mons. Luis Sáinz Hinojosa, O.F.M., assegnandogli la sede titolare di Giunca di Mauritania.

#### **S.E. Mons. Luis Sáinz Hinojosa, O.F.M.**

Mons. Luis Sáinz Hinojosa è nato a Tiquipaya, arcidiocesi di Cochamamba, il 21 giugno 1936. Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 26 agosto 1962.

Nominato Vescovo titolare di Tucca terebentina ed Ausiliare di Cochabamba l'8 maggio 1982, ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 31 luglio successivo. Il 24 febbraio 1987 è stato promosso come Arcivescovo di La Paz.

Nel 1996 il Santo Padre ha accolto le sue dimissioni al governo pastorale di La Paz; in seguito il Presule si è stabilito a Cochabamba, prestando la sua collaborazione in quella Arcidiocesi.

[01423-01.01]

